

MAREMOTO  
sul Mose

## L'AVVOCATO

«Il sindaco non c'entra nulla con i corruttori»



## SOLDI IN NERO

Il primo cittadino fa sapere di essere addolorato dalle accuse

# La difesa di Orsoni

## «Mazzacurati mente»



Gianluca Amadori

VENEZIA

Mazzacurati si è inventato tutto. Si potrebbe sintetizzare così la linea difensiva che il sindaco (sospeso) di Venezia, Giorgio Orsoni, sosterrà questa mattina nell'aula bunker di Mestre, nel corso dell'interrogatorio fissato davanti al giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza che ha disposto nei suoi confronti la misura degli arresti domiciliari in relazione ad un presunto finanziamento illecito riferito alla campagna elettorale del 2010.

Il suo difensore, l'avvocato e presidente dell'Ordine, Daniele Grasso, riferisce che Orsoni è tranquillo e sereno, ma anche determinato e battagliero come suo carattere: «Ha studiato gli atti ed è pronto a difendersi - spiega il legale - È sicuro di poter dimostrare la sua non

responsabilità negli episodi che gli vengono contestati».

Non è ancora chiaro se il sindaco accetterà di rispondere alle domande del giudice, o se si limiterà ad una dichiarazione spontanea. Di sicuro è deciso a lottare fino alla fine per cercare di cancellare l'infamante accusa che lo ha portato agli arresti e alla sospensione dalla carica pubblica.

Il suo difensore tiene a precisare che Orsoni «non c'entra nulla con le ipotesi che riguardano corruttori e millantatori. L'ipotesi di finanziamento illecito è reato di minore gravità e appartiene ad un contesto ben diverso».

Grasso evidenzia che il sindaco è totalmente estraneo alle presunte "mazzette" contestate ad altri, tra cui l'ex presidente della Regione, Giancarlo Galan e l'assessore Renato Chisso. L'accusa, infatti, si riferisce a denaro utilizzato per attività politica, non a soldi che l'avvocato diventato primo cittadino si sarebbe messo in tasca per favorire illecitamente il Consorzio Venezia Nuova: il Comune non ha alcuna competenza in merito ai lavori del Mose e dunque non può influire in alcun modo.

I capi d'imputazione formulati nei suoi confronti dai sostituti procuratore Paola Tonini,

Stefano Ancilotto, Stefano Bucini sono due. Il primo fa riferimento ad un contributo elettorale di 110mila euro formalmente versato nel 2010 al mandatario del Comitato elettorale del candidato sindaco Orsoni dalle società San Martino Sc, Clea Scarl, Bosca srl e Cam Ricerche srl, e regolarmente registrato. Secondo la Procura, però, tale contributo è irregolare perché, in realtà, proveniva dal Consorzio Venezia Nuova, frutto di presunte fatture per operazioni inesistenti, mediate dal consorzio

Coveco. E Orsoni, secondo i magistrati, era a conoscenza di questo "giro" illecito. Per il sindaco, invece, è tutto in regola. O quantomeno Orsoni era convinto che lo fosse. Assieme a lui risultano indagati anche l'ex presidente del CNV, Giovanni Mazzacurati, l'ex presidente della Mantovani, Giorgio Baita e tutti gli imprenditori coinvolti nei presunti illeciti per procurare i soldi, tra cui il presidente dell'Istituzione gondola, Nicola Falconi.

## BAITA

«Per lui due forme diverse di pagamento»

La seconda contestazione riguarda un ulteriore versamento di circa 450 mila euro che sarebbero stati consegnati ad Orsoni in più rate, in contanti,

## IN CANTIERE

Una foto di Mazzacurati e del sindaco Orsoni sul cantiere del Mose, nella laguna di Venezia. Sotto, a destra, Giampietro Marchese

LA 1° AGENZIA  
DI INCONTRI SERI GAY

SOLO PER UOMINI LIBERI E MOTIVATI A STABILE AMICIZIA E FREQUENTAZIONE

Lo sai bene che esistono tante e tante possibilità di incontri occasionali. L'agenzia LuiluiLeilei invece è la prima agenzia in Italia che si occupa di incontri per gay liberi e motivati a una seria frequentazione.

Siamo lontani dai classici circuiti di conoscenze tra gay: chat, locali e saune. Siamo garantiti della serietà degli incontri per affinità. (per privacy e anonimato inseriamo nel web solo chi ci dà il consenso)

INVIA UN SMS CON ETA', CITTA' E DESCRIZIONE AL 349 0893495 RICEVERAI I PROFILI PIU' COMPATIBILI

www.agenzialuiluleilei.it  
PD 049 2050393  
VE 041 924183  
TV 04221741361  
PN 0434 080627

**STRAPPO** La segreteria regionale: non sono del Pd. Venezia non ci sta: non nascondiamoci dietro un dito

## E il partito scarica il sindaco e Marchese

«Si precisa, per una corretta informazione a seguito dei recenti fatti accaduti, che Giampietro Marchese da due anni non è più iscritto al Pd e non riveste incarichi di partito e che Giorgio Orsoni non è mai stato iscritto al Pd e non ha mai rivestito incarichi interni al partito.» Firmato: la Segreteria regionale del Pd Veneto.

Dunque, il segretario regionale del Pd, Roger De Menech, ci sta avvertendo che in

Consiglio regionale fino all'altro giorno c'è stato un tal Giampietro Marchese, iscritto al gruppo del Pd ed eletto nelle liste del Pd, che non è quel Giampietro Marchese che è stato arrestato per tangenti. Capita anche questo in politica e cioè che un sempre-iscritto al Pci e poi ai Ds, Pds, e Pd come il consigliere regionale Giampietro Marchese diventi in un attimo uno sconosciuto, anzi un appestato.

Per fortuna non sono tutti così nel Pd. Il segretario provinciale Marco Stradiotto, pur della corrente avversa a Marchese, onestamente dice che «Marchese fa parte della storia del partito comunista prima e del Pd adesso.

## SCONTRO INTERNO

Stradiotto contro Roger de Menech

Non voglio nascondermi dietro un dito. Voglio che ci si distingua per correttezza, sempre, anche quando è scomodo e può far male. Perché c'è poco da fare, ma l'arresto di un politico è la prova provata del fallimento della politica e semmai su questo deve interrogarsi il partito e non perdere tempo a fare distinguo che non hanno senso. Certo che Marchese tecnicamente si era autosospeso dal Partito, certo che con



**MAZZACURATI**

«Abbiamo sostenuto la campagna elettorale»

da Mazzacurati e da Baita (50mila). Soldi versati quasi tutti in "nero", senza alcuna ricevuta o registrazione. Ma Orsoni nega con decisione di aver mai ricevuto questi soldi, ed è addolorato nel aver appreso che a raccontare queste cose sia stato un uomo come Mazzacurati, al quale era legato da profonda amicizia.

Oltre alla confessione dell'ex presidente del Consorzio, contro di lui ci sono le deposizioni di Baita e nei verbali si fa riferimento anche a Sutto, il "cassiere" al cui normalmente venivano delegati molti pagamenti, come si è appreso dalle carte dell'inchiesta.

Nell'interrogatorio del 17 settembre 2013, Baita spiega che esistevano due forme parallele di finanziamento per Orsoni, una ufficiale e una in nero, e aggiunge di aver dato 50 mila euro a Orsoni consegnandoli a Federico Sutto. Non è chiaro se Sutto abbia confermato la

circostanza.

Mazzacurati, nell'interrogatorio del 31 luglio 2013, precisa: «Ecco, noi abbiamo sostenuto Orsoni sulla campagna elettorale e abbiamo speso quella cifra... 400-500 mila euro. La parte regolare è una piccola parte rispetto al totale, che è stato rilevante».

Secondo Mazzacurati la parte "in bianco" era del 10 per cento della somma totale. Per quanto riguarda la parte "in nero", oltre ai 50 mila euro che Baita ha dato a Sutto perché li portasse ad Orsoni, anche Mazzacurati assicura di aver dato quattrini a Federico Sutto: «una parte l'abbiamo fatta portare da Sutto» perché li facesse avere ad Orsoni. Una parte invece sarebbe stata consegnata direttamente dall'ex presidente del CVN: «A casa sua ho portato la differenza, ho portato in vari scaglioni, ogni volta gli portavo 100 mila euro, 150 mila euro, fino al completamento».

Tutto falso, tutto inventato secondo Orsoni. Ora spetterà alla difesa il compito di cercare di "smontare" le testimonianze di chi ha raccontato nei dettagli le modalità con cui fu finanziata la sua campagna elettorale. Impresa tutta in salita.

© riproduzione riservata

**IL SEGRETARIO LAGUNARE**

«No a insensati distinguo»

gretario regionale Roger De Menech che in un colpo solo ha buttato alle ortiche la Giunta di Orsoni e il Pd di Venezia. Che in Marchese ha da sempre un punto di riferimento importante. E pensa che succederebbe se il non iscritto al Pd Giampietro Marchese decidesse di parlare e dire ai magistrati quel che tutti sanno e cioè che i quattrini che lui ha incassato sono serviti a finanziare le campagne elettorali del partito al quale non era iscritto...

**MOSE**

Operai al lavoro sulle paratie

**COMUNE DI VENEZIA**

# Il prefetto sospende Orsoni dalla carica di primo cittadino

*Le funzioni assunte temporaneamente dal vice Simionato*

Giorgio Orsoni, posto l'altro ieri agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sul Mose, è stato sospeso dalla carica di sindaco di Venezia. Lo ha deciso il prefetto, Domenico Cuttaia, sulla base dell'ordinanza ricevuta dalla Procura. La sospensione, ricorda la Prefettura, è un atto dovuto in base alla cosiddetta 'legge Severino' nei confronti degli amministratori locali destinatari di misure coercitive in base agli artt.284, 285 e 286 del codice di procedura penale. Dopo il provvedimento di sospensione del sindaco di Venezia le funzioni attribuite al sindaco sono esercitate in via temporanea dal vicesindaco, Sandro Simionato.

E ieri due riunioni importanti. A tarda sera i partiti di maggioranza che reggono il governo della città si sono ritrovati alla ricerca di una soluzione all'empasse. Una riunione

affollatissima, con quasi tutti i Consiglieri comunali, gli assessori e i segretari dei partiti. Il clima era preoccupato, teso, ma molto serio, volto a cercare di trovare una via d'uscita che non metta la città in ginocchio consegnandola al Commissario straordinario. La decisione, arrivata poco prima di mezzanotte, è stata quella di attendere l'interrogatorio di oggi di Orsoni e intanto cercare di anticipare la votazione del Bilancio, che è l'unico vero ostacolo allo scioglimento del Consiglio comunale. Se arrivasse il Commissario, temono i partiti che governano il Comune di Venezia, non ci sarebbe infatti argine ai tagli improvvisi e non ragionati al welfare. Dunque, si aspetterà la mossa di Orsoni che vuole andare rapidamente davanti al Tribunale del riesame per cercare di tornare in libertà.

Che bellissima giornata,  
basta viverla.



Austria  
arrivare  
e rinascere

[www.austria.info](http://www.austria.info)



Per informazioni sulla tua vacanza in Austria  
chiama il Numero Verde 800 17 50 70



questa mossa voleva togliere il partito dall'imbarazzo, ma proprio per questo dobbiamo rispettare lui e i cittadini e dire le cose come stanno».

Dunque Marco Stradiotto non ci sta al gioco delle tre carte che tanto piace al neose-